

Presentazione del testo “In principio era il Logos”

Il cammino della metafisica e lo sviluppo della scienza ci consentono di guardare alla realtà con la consapevolezza che essa rimanda all’Essere Assoluto. Così metafisica e scienza si incontrano con il dato della fede rivelata, la quale consiste fondamentalmente nell’incontro con l’Essere Assoluto stesso e nella conoscenza di Lui.

Questo testo nasce dal desiderio di registrare la convergenza di queste tre forme di conoscenza, cioè la metafisica, la fisica e la fede, al fine di contribuire a rendere più chiara la nostra coscienza della verità dell’essere. Occorre infatti reagire alla tendenza deprimente della cultura dominante a ridurre la nostra visione della realtà agli aspetti più superficiali e immediati, censurando ogni domanda sull’origine di tutto, sulla sua consistenza ultima, sull’orizzonte totale a cui rimanda, sul fine per cui esiste e si muove, sul significato delle cose, sul fondamento eterno e infinito dell’essere, sul richiamo che esercita su di noi e sulla sua manifestazione all’umanità.

La metafisica

La metafisica, a partire dai filosofi greci e da quelli medievali fino ai nostri giorni, ha individuato cinque grandi argomenti che dalla realtà ci conducono all’Assoluto:

- l’esistenza dell’universo
- l’esistenza dell’essere ideale (idee eterne, universali, immutabili)
- l’esistenza della persona umana, con la sua coscienza dell’essere universale
- l’esistenza della dimensione morale dell’essere, cioè della sua amabilità e della legge morale
- il ragionamento puro sull’essere stesso.

Il testo si sofferma su questi cinque grandi argomenti, ripercorrendo per ciascuno di essi i concetti fondamentali introdotti dai singoli grandi pensatori. L’Enciclica *Fides et ratio* (1998) di S. Giovanni Paolo II ha provvidenzialmente indicato i nomi dei maggiori protagonisti cristiani di questo pensiero metafisico

(n. 74) e questo testo è nato dall'aver seguito questa indicazione, integrandola con l'insieme della storia della metafisica.

La vastità di questa prospettiva pentamorfica richiede che sia ulteriormente sviluppata nel secondo volume ad essa interamente dedicato.

In particolare questo percorso filosofico mette in luce alcuni principi fondamentali, che possono aiutarci a guardare all'essere con più verità.

Il primo principio sintetizza il pensiero di S. Tommaso D'Aquino, in cui hanno trovato sviluppo e convergenza le grandi scoperte di Parmenide, Anassagora, Socrate, Platone, Aristotele, Plotino, S. Agostino, Pseudo Dionigi, Avicenna e Anselmo: *tutto ciò che non è veramente infinito rimanda a ciò che è veramente infinito e sussiste in esso*. Ciò che è veramente infinito è l'essere nella sua assoluta pienezza di essere, intelligenza e amore.

Il secondo principio è stato coniato con lucidità da S. Edith Stein: *la causa ultima o livello ultimo dell'essere è assoluta libertà (altrimenti dipende da altro) e perciò assoluto autopossesso e autocoscienza e quindi onniscienza e onnipotenza*.

Il terzo principio è opera di B. Antonio Rosmini: *l'essere è in una relazione necessaria con l'Intelligenza o Mente, altrimenti sarebbe inconcepibile e quindi impossibile*.

Il quarto principio è stato scoperto da Platone e sviluppato da S. Agostino, S. Tommaso, Rosmini e Husserl: *l'essere ideale, in quanto immutabile, eterno, perfetto, universale e infinito, non è materiale e può essere colto solo da soggetti intelligenti non materiali*.

Il quinto principio è opera di tutti i maggiori metafisici, da Socrate a S. Edith Stein: *la persona umana è un soggetto irriducibile, un punto di coscienza e di intelligenza dell'essere universale, una soggettività spirituale, un'apertura all'Essere Infinito e un desiderio di Lui, un'anima immortale*.

Il sesto principio, che è proprio anch'esso di quasi tutti i grandi metafisici, concerne la dimensione morale dell'essere: *l'essere è conoscibilità e amabilità e si realizza nell'unitotalità*.

Questi principi conducono quindi al riconoscimento dell'Essere Assoluto e alla consapevolezza che esso è *la pienezza infinita ed eterna dell'essere*. Con ciò è superata ogni immagine riduttiva dell'Assoluto, che impedisce di comprendere l'Assoluto stesso e conduce alla sua negazione, come è avvenuto in alcune grandi correnti della modernità e della contemporaneità.

La scienza

Dal canto suo lo sviluppo della scienza sperimentale, soprattutto della fisica, dell'astrofisica e della biologia, ha portato alla scoperta di aspetti straordinari e inimmaginabili della realtà, di fronte ai quali lo stupore che sempre gli uomini hanno provato davanti alla meraviglia del Creato si è ampliato all'ennesima potenza.

Nessuno prima di noi aveva potuto conoscere e nemmeno immaginare la ricchezza impressionante del microcosmo: la varietà delle particelle elementari, la loro piccolezza infinitesimale, le quattro forze o interazioni che determinano i loro legami e i loro movimenti, il rapporto tra il vuoto e le particelle dentro gli atomi, il sorgere dei fotoni per dar vita alla luce, la capacità del numero immenso delle particelle di costituire tutte le stelle e i pianeti dell'universo ...

Un discorso analogo va fatto per la meraviglia del macrocosmo: nel nostro universo si contano più di duemila miliardi di galassie aventi ciascuna una media di cento miliardi di stelle; la bellezza delle galassie, in cui la marea delle stelle formano scie luminose spettacolari, supera di gran lunga ogni immaginazione artistica; le medesime forze che interazionano le particelle tra loro governano l'intero universo (forza gravitazionale, forza elettromagnetica, forza nucleare forte e forza nucleare debole); il pianeta Terra è il risultato di una combinazione straordinaria di fattori che hanno permesso il nascere e l'evolversi della vita, sotto la meraviglia del cielo azzurro, dell'aria provvidenziale e dei raggi del sole; tutto questo universo si è formato da una esplosione iniziale a partire da un punto inconcepibilmente piccolo; tutto si è dispiegato secondo una trentina di parametri ben precisi e decisivi iniziali che hanno permesso l'evoluzione dell'universo e poi della vita fino alla comparsa dell'uomo ...

Tutto, nel microcosmo e nel macrocosmo, è governato da leggi matematiche complesse e correlate tra loro, legate ai suddetti parametri, per una razionalità complessiva che nessuna mente umana è in grado di cogliere nella sua interezza e simultaneità ...

Il moltiplicarsi di queste conoscenze scientifiche non fa che aumentare sempre di più la consapevolezza di essere di fronte all'opera di una potenza geniale immensa. Anche l'ipotesi di una quasi infinita serie di universi, in cui innumerevoli combinazioni possibili si sarebbero realizzate, oltre ad essere meramente teorica, non fa in realtà che ingigantire l'immensità dell'opera e delle sue potenzialità geniali.

La fede

La Rivelazione viene incontro a questo movimento della ragione che riconosce l'Essere Assoluto e vorrebbe conoscerlo. L'avvenimento cristiano è l'annuncio che l'Essere Assoluto, che, come si è visto, è *Logos*, cioè intelligenza infinita e persona infinita, si è fatto uomo: è diventato una presenza tra noi, un volto riconoscibile, una voce inconfondibile, una luce senza uguali, una corrispondenza evidente con ciò che Lui è.

Questo *Logos* è il principio primo di tutte le cose, è l'essere che le fa sussistere ed è il compimento dell'essere, verso cui tutte le cose tendono. Lo ha espresso l'Apostolo Paolo con parole molto precise: "Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui e in vista di lui" (Col 1). Queste affermazioni possono riferirsi solo all'essere veramente infinito ed eterno, cioè all'Essere Assoluto a cui tutte le cose rimandano come loro causa, come loro sussistenza e come loro destinazione.

In Cristo, dunque, l'Essere Assoluto è diventato un volto incontrabile e una presenza storica. La compagnia che egli ha radunato attorno a sé, diffusa in tutto il mondo, rende sperimentabile la sua presenza. In Lui l'umanità trova il *Logos*, cioè la Ragione per cui tutto esiste e per cui tutto è stato fatto.

Si compie così il quadro dell'essere: tutto dimostra di essere opera di un *Logos* e tutto chiede a questo *Logos* di manifestarsi; l'avvenimento della sua manifestazione in Cristo non solo tende conoscibile il *Logos*, ma offre la comunione con Lui come esperienza storica e come destino a cui tutto l'essere è finalizzato.

Mai l'umanità ha avuto come oggi tanti mezzi o conoscenze per essere profondamente e effettivamente religiosa. Eppure mai come oggi essa si presenta così irrazionalmente e ostentatamente irreligiosa. E' questo il paradosso più sconcertante del nostro tempo, che trova una spiegazione solo nel mistero della volontà umana e dei condizionamenti infausti che essa subisce. Ciò corrisponde ancora una volta alla modalità con cui il *Logos* si è manifestato in Cristo: una modalità drammatica, in cui il *Logos* ha accettato su di sé tutta la violenza assurda della menzogna e dell'odio verso il suo disegno. Anche oggi il *Logos* subisce questa violenza. Ma la sua vittoria è certa, per l'onnipotenza del suo essere infinito. Anche questa vittoria si è già manifestata nella sua Resurrezione storica e si manifesterà totalmente nel raggiungimento del fine del suo disegno.

Questo testo desidera dunque essere un piccolo contributo a leggere la realtà nella sua natura di opera del Logos e per il Logos, affinché la nostra coscienza sia colma di quella luce e di quella letizia che solo l'Essere veramente Infinito ci può donare.